

Come fare a meno degli idrocarburi

Scheda sul ROCA

Ravenna Offshore Contractors Association – Energy Contractors (ROCA), di cui è presidente **Franco Nanni**, è nata nel 1992 per organizzare la prima edizione di OMC (Offshore Mediterranean Conference, oggi OMC-Med Energy Conference) con lo scopo di promuovere le attività degli associati. La priorità del ROCA è la promozione delle aziende del settore. Oggi le aziende associate vivono la fase di transizione energetica offrendo i propri servizi in tutto il mondo, in vari settori dell'offshore, dall'eolico, al solare, all'oil&gas.

L'attività offshore a Ravenna è nata negli anni '50 con la produzione di gas: negli anni '90, il 25% del gas nazionale veniva da Ravenna.

In chiave di transizione energetica, le oltre 50 aziende del ROCA hanno diversificato le loro attività fornendo progetti e impianti per tutte le fonti di energia, mettendo a frutto l'esperienza maturata in tanti anni di esperienza nel settore del gas.

Attualmente essendosi contratta notevolmente l'attività offshore in Italia, il lavoro è prevalentemente legato alle commesse provenienti dall'estero.

Ravenna, come principale polo nazionale dell'energia, ha un ruolo importante in questa fase di transizione energetica potendo contare su competenze, logistica grazie alla presenza del porto, università con corsi di laurea legati al settore energetico e della tutela ambientale.

ROCA ritiene che l'unica transizione veramente concretizzabile sia quella che punta su un mix energetico, dove convivono eolico, gas, solare, idrogeno, moto ondoso, cattura stoccaggio e riutilizzo della CO₂. Ravenna intende diventare un polo di ricerca e sperimentazione della transizione energetica.

Vorremmo, ha rilevato sempre il presidente Nanni nel corso della conferenza stampa, che Ravenna continuasse ad essere la capitale dell'energia alla luce degli importanti progetti che sono in fase di avvio: AGNES per l'eolico, solare e idrogeno green; Eni per la cattura e stoccaggio della CO₂ e l'energia dalle onde; il GNL, per il quale in ottobre sarà operativo il nuovo deposito costiero sul porto, il primo in Italia, continuando a coltivare i campi a gas per accompagnare la transizione.

Il ROCA si propone fra l'altro, di farsi parte attiva nell'informazione delle problematiche energetiche.

Lo studio commissionato a **Nomisma Energia** vuole evidenziare quanto i prodotti derivati dagli idrocarburi siano importanti per la nostra vita quotidiana, anche se non è ancora chiaro quale forma di energia o mix energetico si utilizzerà per continuare a produrli senza il petrolio o il metano.

Purtroppo tutte le nazioni del mondo, e in particolare l'Italia, sono molto indietro nella realizzazione di impianti per sostituire l'energia prodotta da fonti fossili. In Italia il 63% dell'energia elettrica è ancora prodotta da idrocarburi. Per sostituire l'energia termoelettrica (circa 200.000 GW) dovremmo costruire, ogni anno, impianti di energie rinnovabili per 6.600 GWH per i prossimi 30 anni.

Circa il 30% di questa produzione da rinnovabili dovrebbe essere offshore: ad oggi non abbiamo alcun impianto. Ripetutamente, associazioni del settore delle rinnovabili hanno sottolineato il problema della complessità burocratica e dei tempi lunghi per avere le autorizzazioni necessarie per costruire impianti eolici o solari. Il ministro per la Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, nel suo discorso alle Camere lo ha ammesso ed ha promesso di volere accorciare i tempi del "permitting". Quando auspichiamo che si sbloccino gli investimenti offshore, sottolinea il presidente Nanni, non ci riferiamo solo all'estrazione di metano ma all'energia dal mare in generale (eolico, solare, idrogeno).

Qualche numero sul ROCA

Fatturato aziende ROCA:

1992 - 3.000.000.000 di euro

2019 - 1.403.222.417

2020 - 1,1 miliardi

Il fatturato nel 1990 era per il 90-95% in Italia. Ora il 90-95% è per commesse all'estero.

Risorse umane ROCA (compreso estero):

1992: 10.500 (solo Italia 10.000)

2016: 4.000 (solo Italia 1.890)

2019: 6.000 (solo Italia 900)

2020: 3.700 (solo Italia 200)

Qualche numero sul gas Ravennate

Produzione gas metano in Italia:

1992: 21 mld smc.

2019: 5.100 mld smc.

Potenzialità: 15 mld smc . dopo 5 anni dallo sblocco

Consumo di gas metano in Italia:

Ancora per almeno 20 anni avremo bisogno da 60 a 80 mld smc. all'anno.

Nel 2017 il consumo è stato di 74,81 smc (di cui prodotti in Italia 5,24)

È opportuno ricordare che l'importazione di gas ha costi superiori per il Paese e produce una quantità di inquinamento maggiore rispetto alla produzione casalinga.

L'Italia avrà bisogno di gas metano ancora per molti anni. Infatti il metano sarà il combustibile per la transizione.

Associazione Ravennate Operatori Offshore

Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna (RA) – www.rocae-
energycontractors.org info@roca-oilandgas.com